



## **9° Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale al benessere della comunità: dai Problemi Alcolcorrelati ai problemi multidimensionali ( Metodo Hudolin)**

*Grosseto, 12-17 Novembre 2018*

### **CONCLUSIONI**

Nella settimana dal 12 al 17 Novembre 2018 si è svolto presso il Cassero Senese di Grosseto il Corso di Sensibilizzazione all'Approccio Ecologico-Sociale al benessere della comunità: dai Problemi Alcolcorrelati ai problemi multidimensionali (metodo Hudolin), organizzato dall'ACAT Grosseto Green.

Al corso hanno partecipato 33 corsisti provenienti dalle province di Grosseto, Siena e Bologna (fra questi 15 studenti dell'Istituto Professionale Tecnico ISIS Leopoldo II di Lorena di Grosseto).

Si ringraziano le famiglie ed i servitori-insegnanti dei Club Alcolologici Territoriali delle 3 ACAT della Provincia di Grosseto (ACAT Grosseto Green, ACAT Grosseto Nord, ACAT Follonica) che hanno cooperato a questa iniziativa, soprattutto accogliendo corsisti e docenti all'incontro settimanale dei Club.

Si ringrazia inoltre l'Associazione dei gruppi di auto- mutuo-aiuto della Provincia di Grosseto, che ha permesso, cooperando, di accogliere i corsisti all'incontro settimanale dei gruppi AMA di Grosseto.

Si ringrazia, inoltre, per avere co-organizzato il Corso l'Az. USL Toscana SUDEST, L'UF Dipendenze di Grosseto ed il Dipartimento di Salute Mentale della USL Toscana SUDEST.

Un ringraziamento per il patrocinio va all'AICAT (Associazione Italiana dei Club Alcolologici Territoriali), all'ARCAT Toscana (Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali), al Centro Alcolologico Territoriale Funzionale di Grosseto, al Comune di Grosseto in particolare nella persona dell'Assessore alle Politiche Sociali, all'Istituzione le MURA, a Cittadinanzattiva Toscana Onlus, all'Associazione dei gruppi AMA OASI onlus e alla Società della Salute-COESO Grosseto.

Un particolare ed affettuoso ringraziamento va a Giuseppe Corlito, Coordinatore del Corso, con lui ringraziamo anche il co-coordinatore e supervisore dei gruppi Stefano Alberini, i conduttori di gruppo Francesco Bardicchia, Azelio Gani, Rossella Panizzolo e Damiano Quaranta, i co-conduttori di gruppo Stefano Bernardi, Donatella Lecca, Maria Milano e Simonetta Zammarchi, i docenti del corso ed i rappresentanti della Agenzie pubbliche e private che hanno partecipato alle tavole rotonde.

Si sottolinea che tutti i componenti dello staff sono attivi nei programmi Alcolologici Territoriali in qualità di servitori-insegnanti di club.

Un ringraziamento particolare va, infine, a tutte le persone che si sono prodigate per la realizzazione del corso con impegno e disponibilità, in particolar modo a Vittorio Cinelli, e Tina Falchi (responsabili della segreteria) ed a Paola Bovo (responsabile visite ai Club ed ai gruppi AMA).

Ricordiamo sempre con profondo affetto e gratitudine il Professore Vladimir Hudolin e la Professoressa Visnja Hudolin: senza il loro impegno di tutta una vita non sarebbe stato possibile realizzare questo corso, così come i programmi in Italia, in Croazia e nel resto del mondo.

Un grazie infine a tutti i corsisti, i quali hanno reso possibile il successo di questo corso sotto il profilo dei risultati sia professionali che umani.

Riteniamo di dover sottolineare l'aspetto emotivo speciale e la grande condivisione che si è realizzata nel corso, elementi che richiamano l'esperienza che tutti i corsisti hanno potuto fare nel Club e nei gruppi AMA.

Il clima di confronto ed amicizia che si è creato ed i contenuti trasmessi nelle lezioni, nelle tavole rotonde, nelle comunità, nei gruppi con conduttore ed autogestiti e, soprattutto, nelle visite ai Club e ai gruppi AMA, la partecipazione all'Interclub, hanno stimolato le seguenti conclusioni:

- 1) L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia e la comunità locale viste come risorse, con la loro responsabilità di proteggere e promuovere la salute.
- 2) Perno del nostro sistema ecologico-sociale sono i Club Alcolici Territoriali.
- 3) L'approccio ecologico-sociale e i programmi centrati sui Club, con minimi aggiustamenti, possono essere utilizzati non solo per i problemi alcol correlati, ma a tutti i problemi multidimensionali legati all'uso dell'alcol e agli stili di vita non salutari (fumo, alimentazione scorretta, sedentarietà, azzardo, uso delle nuove tecnologie, condotta violenta, disagio psichico ecc... Il corso si è svolto proprio tenendo conto proprio di questo allargamento dell'approccio.
- 4) È auspicabile il passaggio ad un nuovo paradigma centrato sul concetto di continuum, che si estende da uno stile di vita sano fino alle conseguenze negative sulla salute di tutti comportamenti "additivi". In tale senso si tratta di applicare un'unica teoria unitaria degli stili di vita, saldamente poggiata sulle nuove scoperte delle neuroscienze, che mettono in crisi il concetto di "dipendenza" da sempre criticato dal Prof. Hudolin.
- 5) Il Club è una comunità multifamiliare composta da 2 a 10 famiglie ed un servitore-insegnante. Sono da considerarsi familiari solidali quanti, senza aver vincoli parentali, offrono la loro disponibilità a condividere un percorso di cambiamento e di crescita sul piano della reciprocità e della pari dignità con le famiglie del Club e i membri, la cui famiglia non partecipa per vari motivi. I familiari solidali sono una risorsa fondamentale della comunità locale in un periodo storico in cui l'attuale cultura sociale distrugge i legami sociali e condanna alla solitudine sempre più persone.
- 6) Il Club è autonomo da qualsiasi istituzione pubblica o privata, è radicato nella comunità locale, è aperto alla cooperazione e amicizia tra i Club e le varie agenzie della comunità.
- 7) L'approccio ecologico-sociale rivolge particolare attenzione al cambiamento della cultura generale e sanitaria esistente, cioè alla spiritualità antropologica, come parte determinante della vita della persona, della famiglia e della comunità: nella spiritualità antropologica rientrano i valori culturali, sociali, etici, di equità e di giustizia sociale.
- 8) Il Club è parte integrante della comunità locale; realizza questa sua appartenenza promuovendone la crescita ed il cambiamento attraverso la sensibilizzazione ed il lavoro di rete.
- 9) I Club lavorano per la pace e l'accoglienza, soprattutto della diversità, senza le quali non è possibile il cambiamento e la crescita del benessere della comunità, quindi i club sono contro la guerra e operano nella comunità locale secondo principi di cooperazione, di solidarietà e di non violenza. Ovviamente senza una maggior giustizia sociale ed un equo accesso alle risorse del pianeta non vi potrà essere pace.
- 10) Il Club è aperto a tutte le famiglie della comunità con sofferenze legate all'uso di alcol e complesse (sofferenze correlate all'uso di alcol combinate con l'uso di altre sostanze psicoattive, disturbi psichici, azzardo, senza dimora, problemi con la giustizia, etc...), alle famiglie che vogliono migliorare il proprio stile di vita senza alcuna discriminazione etnica, religiosa, sociale o di genere e che desiderano intraprendere un percorso di sobrietà partendo dal mettere in discussione il proprio rapporto con l'alcol.
- 11) Le condizioni per l'ingresso nel Club di una famiglia con sofferenze multidimensionali sono le seguenti:
  - ✓ *che la famiglia accetti di informare della propria sofferenza specifica le altre famiglie ed assuma le stesse responsabilità delle altre famiglie del Club;*
  - ✓ *Che le famiglie ed il servitore siano aggiornati sul tema sia nelle Scuole Alcoliche Territoriali che nei corsi monotematici e di Educazione Ecologica Continua;*
  - ✓ *Che nei club, per ogni dieci famiglie con sofferenze legate all'uso di alcol, vi sia un massimo di due famiglie con sofferenze multidimensionali;*
  - ✓ *Che la famiglia in carico ai servizi informi il proprio medico della partecipazione al Club;*

- ✓ *Che il medico o il servizio, che ha in carico la famiglia con sofferenze multidimensionali inviata al Club, la accompagni al Club o almeno prenda contatti con il Club prima dell'invio.*

12) Il Club ha queste uniche regole:

- a) *La puntualità e la regolarità degli incontri del Club;*
- b) *La riservatezza su quanto viene detto durante l'incontro;*
- c) *Il divieto di fumare durante l'incontro di Club; si è prospettato anche l'idea di spegnere o almeno silenziare i cellulari;*
- d) *Il Club si moltiplica all'ingresso della decima famiglia e, comunque, almeno una volta l'anno;*
- e) *la famiglia che entra al club per la prima volta frequenta anche la Scuola Alcolologica Territoriale di primo modulo*

13) L'approccio ecologico-sociale) è fondato sulla centralità della famiglia e sottolinea l'importanza che l'intera famiglia, compresi i figli minori, frequenti con assiduità il Club, intesa anche come famiglia allargata, composta cioè da tutti coloro con cui la famiglia con sofferenze legate all'uso di alcol ha rapporti significativi. I Club devono lavorare per far sì che i bambini ed i giovani possano trovare un ambiente quanto più accogliente possibile.

14) Le famiglie dei Club devono essere formate e aggiornate nelle Scuole Alcolologiche Territoriali; queste devono essere attive su tutto il territorio. Il 1° modulo di formazione e informazione è rivolto alle nuove famiglie del Club, il 2° modulo è per l'aggiornamento delle famiglie già inserite nel Club ed ai Servitori-Insegnanti, il 3° modulo e le serate di sensibilizzazione agli stili di vita sani è per l'informazione e la sensibilizzazione delle famiglie della comunità.

15) La formazione e aggiornamento (Educazione Ecologica Continua) delle famiglie e dei servitori-insegnanti si conferma come un elemento vitale del sistema ecologico-sociale. Tutti i membri dei programmi devono avere pari opportunità di accesso alla formazione.

16) Ogni famiglia, che entra nel Club, ha sempre la possibilità di un colloquio iniziale con il servitore-insegnante del Club. Un precedente eventuale colloquio svolto da altri che non siano il servitore-insegnante non può sostituire il colloquio iniziale.

17) Il luogo della cooperazione tra Club ed istituzioni pubbliche, private e del terzo settore è il Centro Alcolologico Territoriale Funzionale. Si auspica che, quanto prima, nella provincia di Grosseto possa ampliarsi con nuove collaborazioni il gruppo di lavoro del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale per la migliore diffusione dei Club e degli altri programmi alcolologici territoriali, così come è emerso nella tavola rotonda di mercoledì 14 novembre. Durante la tavola rotonda in cui sono stati invitati i referenti dell'Istituto ISIS di Grosseto, della SDS Area Grossetana, dell'UFSMA Area Grossetana, dell'UF Dipendenze Area grossetana, del Centro alcolologico territoriale di Grosseto e di Cittadinanza attiva della provincia grossetana è stato preso l'impegno di cooperare per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Attivare un laboratorio sugli stili di vita sani all'interno del progetto che Cittadinanza attiva effettua con i giovani;
- Attivare un progetto condiviso con l'Istituto ISIS di Grosseto che porti i giovani corsisti dell'istituto a promuovere un percorso di sensibilizzazione nelle scuole;
- Riprendere con SDS Area Grossetana il progetto "Giovani, alcol e stili di vita", continuando il monitoraggio dei dati epidemiologici riscontrati e facilitandone la diffusione anche sul sito del Centro Alcolologico Funzionale Territoriale di Grosseto ([centroalcolologico-grosseto.it](http://centroalcolologico-grosseto.it)).
- Continuare la collaborazione al tavolo delle associazioni e servizi promosso dalla UFSMA.
- Effettuare iniziative per la prevenzione rispetto alle sofferenze alcol, droga, azzardo correlate a ciclo continuo.
- Riattivare l'ambulatorio alcolologico presso l'Ospedale Misericordia di Grosseto.
- Riproporre il progetto Ospedale senza Alcol, centrato sui referenti di setting per gli stili di vita sani.

- 18) Si ribadisce l'importanza del termine sobrietà: nel Club si creano le condizioni umane perché tutta la famiglia possa scegliere liberamente il proprio stile di vita, perfezionando tale scelta nell'amore e nella condivisione per costruire insieme il proprio futuro.
- 19) Siamo tutti dotati di abilità tipicamente umane utili alla vita (life skills secondo l'OMS), in particolare quelle sulla comunicazione efficace, da riconoscere e da esercitare per promuovere e proteggere le relazioni e la salute.
- 20) Nel Club ci sono le famiglie che hanno chiesto di partecipare ed il Servitore-Insegnante. Non ci sono tirocinanti, visitatori, volontari o quant'altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie dei Club da parte dei corsisti durante il corso di sensibilizzazione.
- 21) L'educazione ecologica continua dei servitori-insegnanti e delle famiglie si conferma come un elemento vitale del sistema ecologico-sociale; l'Associazione Italiana e quella Regionale e le Associazioni Locali, in quanto strumenti al servizio dei Club, devono garantire la continuità dei programmi formativi e la loro adeguatezza in base ai bisogni di crescita del sistema ecologico-sociale. Quanto meno denaro e potere circoleranno nelle associazioni quanto meglio sarà per i programmi territoriali centrati sui Club.
- 22) I corsisti, che offrono la disponibilità a lavorare nei programmi territoriali (come servitori-insegnanti, famiglie solidali e come famiglie con P.A.C. e complessi), contribuiranno alla diffusione, alla moltiplicazione e alla apertura di nuovi C.A.T., favorendone, per quanto possibile, lo sviluppo e la territorializzazione. E' programmato l'aumento del numero dei Club nelle ACAT della provincia di Grosseto.
- 23) E' auspicabile che riparta un programma territoriale sulle problematiche alcol correlate con l'apertura di nuovi Club Alcolologici Territoriali nella provincia di Siena, a partire dall'impegno della Clinica Psichiatria dell'Università in questo corso.

Nell'ambito del rafforzamento della rete territoriale dei CAT e dei relativi programmi si ritiene utile moltiplicare i Club della Provincia di Grosseto che sono nella condizione di poterlo fare prossimamente e di rivitalizzare il Club "Girasole" (ubicato presso la Parrocchia del S. Cuore) di Grosseto.

E' auspicabile che ogni corsista, riconoscendone l'importanza, offra la sua disponibilità a partecipare all'incontro con i servitori-insegnanti di Grosseto di chiusura previsto **per il 3 Dicembre 2018 alle ore 16.00 presso la sede ACAT di Grosseto in via Inghilterra 45** per lo sviluppo dei programmi. Alle riunioni di auto-supervisione mensili dei Servitori-insegnanti saranno sempre invitati tutti i Servitori-insegnanti (anche non attivi) della zona disponibili ad impegnarsi nei programmi.

Le ACAT della Provincia di Grosseto si impegnano ad organizzare un corso di sensibilizzazione entro due anni.

Le presenti conclusioni vengono inviate agli organizzatori, co-organizzatori e collaboratori del corso, all'AICAT, all'ARCAT Toscana, alla rivista "Camminando Insieme" ed al sito internet dell'ARCAT Toscana ([www.arcattoscana.it](http://www.arcattoscana.it)) e del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale di Grosseto ([www.centroalcolologico-grosseto.it](http://www.centroalcolologico-grosseto.it)).

Grosseto, 17/11/2018